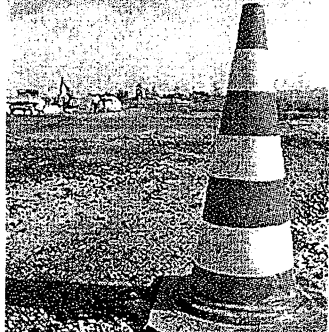




BORBONICA

Così definisce la legge relativa agli scontrini il direttore Gianni Lucchina. Che condanna i «Rambo del fisco».



OPERE

Occhio agli sprechi nelle opere pubbliche. Non solo nel Sud: Pedemontar a inizi e finisce in tempi brevi.



UN SEGNALE

Per Malpensafiere - «scelta sbagliata» - è stato chiesto da Confesercenti. E la Camera di commercio di Varese ora lo sta dando.



MORGHEN



Gli Stati generali di Confesercenti a Varese si sono svolti alla presenza del direttore regionale

TREMONTI



Su di lui: «Noi a Varese non facciamo politica. Tremonti però ci sembra che abbia quasi battuto Visco»



*I politici hanno fatto credere che la crisi fosse temporanea
Non è più così ormai
Intanto siamo sicuri di una cosa almeno:
il prossimo sarà
l'anno della non ripresa*



*La manovra andava fatta,
anzi noi diciamo prima
ma contestiamo merito e metodo
I consumi diventano ancora più lenti:
nel 2012 si attesterebbero a +0,2%
E si colpiscono i più piccoli,
ancora una volta*

«Aumento dell'Iva un pesante errore Pronti alla lotta»

*Confesercenti approva un duro ordine del giorno
«Lo Stato è un socio occulto. Che colpisce i più piccoli»*

VARESE Incavolati neri? No, peggio. Confesercenti ha convocato gli Stati generali e ha emesso un duro ordine del giorno contro la manovra. Nemico pubblico numero uno, l'aumento dell'Iva anche tra gli imprenditori del commercio del Varesotto. «Siamo pronti ad azioni eclatanti» assicura il direttore dell'associazione di categoria varesina Gianni Lucchina. Che ieri ha anche girato per noi "Pausa caffè", affrontando alcune tematiche davanti alla telecamera di Varesepress.

Com'era l'atmosfera, Lucchina?

C'è molta preoccupazione. Erano presenti tutti i dirigenti confederali, i presidenti delle diverse categorie e molti soci. E' stato un confronto durato più di tre ore e abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno.

Definite l'aumento dell'Iva una scelta sbagliata per l'economia.

Certo, perché colpisce le imprese e le famiglie. Non diciamo che la manovra non andasse fatta, anzi andava fatta prima. Ma contestiamo merito e metodo

I consumi ancora più lenti: nel 2012 si attesterebbero a +0,2%. Altro che ripresa, sarà sicuramente l'anno della non ripresa.

Sempre i soliti a pagare, dunque?

L'uno per cento in più non è cosa da poco. Soprattutto, è un aumento che può variare, pensiamo alla benzina o alle autostrade. Ci sono le esportazioni? Bene. Ma i consumi interni non si muovono. Anzi così si ridurranno ulteriormente. Anche perché nel frattempo la gente ha cominciato a toccare i propri risparmi. Hanno fatto credere - i politici - che la crisi fosse temporanea. Ecco, non è più così.

E' un luogo comune che si contraggano i consumi su beni primari, e poi magari telefonici e altri settori viaggino felici?

In parte è vero. Ma qualche flessione si registra anche lì. Se prendiamo due adulti con due figli, da far studiare, con affitto o mutuo da pagare, i soldi da qualche parte li devono trovare. E possono spendere di meno. Le vittime predestinate, diciamo noi, sono due: i consumi (con le speranze di ripresa) e le famiglie.

Il morale degli imprenditori varesini è ai minimi storici?

Per forza. Abbiamo un socio occulto, lo Stato. Che non rischia del suo. Per sei mesi all'anno lavoriamo gratis. Ovvero per lo Stato. Tra qualche mese ci sarà un'altra manovra, e che cosa crede? Arriveranno altre tasse. Iva, taglio agli enti locali che riguarda anche le imprese (perché poi il Comune per recuperare risorse taglia i servizi o mette altre tasse)...

Un circolo sempre più vizioso?

Già, perché nulla si fa per lo sviluppo. La casta poi rinvia i tagli per sé tra due anni... Anche le Province, che cosa cambia non avere più gli stipendi di presidente e assessore? I dipendenti rimangono, anzi verranno pagati di più, con contratto regionale.

Che fare, in concreto?

Ridare fiducia alle piccole e medie imprese. Anche con le altre associazioni di Rete Imprese Italia ci stiamo muovendo. Insieme, dobbiamo portare avanti la battaglia. Ad esempio, perché la liberalizzazione deve esserci stata solo nel commercio? E tutti gli ordini professionali? E le ex municipalizzate? Tutti gli sprechi che si dovrebbero tagliare?

La virtuosa Varese avrà pur qualcosa da rimproverarsi?

Certo, anche da noi bisogna fare attenzione. Non avremo la Salerno-Reggio Calabria... però bisogna vegliare ad esempio nel nostro territorio sulla Pedemontana. Perché una volta partiti, si finisce.

Non solo nel pubblico. Voi vi siete lamentati a più riprese per Malpensafiere, no? Anche se ora la Camera di commercio ha preso con decisione in mano le redini.

Difatti, ecco la differenza. Fu una scelta sbagliata, la nascita di Malpensafiere. Altrimenti non avremmo usato risorse imprese per questa struttura. Ma è vero, ora il presidente della Camera di commercio Amoroso è intervenuto e bisognerà trovare una soluzione. Varese non è un'isola felice, ma sa dare segnali.

Una curiosità: una lettrice varesina segnalava (suscitando anche un certo putiferio) che gli scontrini fiscali scarseggiano nel centro e nel Sud. C'è più di un'Italia?

Sa cosa le dico? Che io gli scontrini fiscali li abolirei, è una legge borbonica. E' una provocazione, ma anche qui, non è che con i Rambo del fisco che si risolvono le cose: tipo andare nei bar o nei ristoranti a eseguire i controlli negli orari di punta. Facendo anche perdere clienti. In America si va in galera se si evadono le tasse, ma la tassazione è del 25 per cento, non supera il 50. E per tornare al Sud: a Napoli hanno chiuso cinque negozi perché non avevano battuto tre o quattro scontrini. Ma hanno dovuto farsi largo tra gli abusivi sui marciapiedi. Vadano a stannare gli evasori totali.

Decisi a lottare, fino a che punto?

Guardi, siamo già pronti ad azioni anche eclatanti. Non venga in mente al governo di fare un'altra manovra senza consultarci. Non è una questione politica. Sa, ci sembra che Tremonti abbia quasi battuto Visco...

Marilena Lualdi

In tempi di crisi la mafia è più pericolosa

La mafia a Varese: il titolo simile di un convegno non è più tabù, è stato sdoganato per così dire. Oggi Confesercenti ha deciso di promuoverlo per motivi educativi e anche economici. Perché certo è una questione di educazione alla legalità, tant'è che il convegno di sabato all'Insubria - spiega Lucchina - è stato organizzato con il gruppo dei Giovani imprenditori. Infatti l'invito è firmato dal presidente di Confesercenti **Cesare Lorenzini** e da quello dei giovani **Paolo Fantinato**. Ma parlare di mafia a Varese e nel Nord - com'è il titolo completo - significa anche cogliere che in tempi di crisi la criminalità organizzata è un nemico ancora più subdolo. Nel momento in cui mancano i soldi e non si sa dove sbattere la testa, pericolosa è la vicinanza di un mondo

che quei soldi, quell'aiuto può offrire. Ovviamente a un prezzo altissimo e crudele.

«Noi vogliamo affrontare questo tema - sostiene Lucchina - analizzando i temi sociali ed economici. Per questo abbiamo coinvolto esperti, rappresentanti delle istituzioni e personalità della società civile e religiosa». Oltre al mondo accademico ed economico.

Ad aprire i lavori sabato alle ore 9 sarà Lorenzini, seguito dal sindaco **Attilio Fontana**. Poi spazio a Fantinato, quindi alla responsabile del Creares dell'Insubria **Rossella Locatelli**. Tra i relatori d'eccezione don **Aniello Manganello**, a lungo parroco di Scampia, e il procuratore **Maurizio Grigo**.